

Comunità in cammino



30 GENNAIO 2022
NUMERO 47

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00

Martedì e giovedì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Memoria e inciampo

È stata fissata per sabato 29 la celebrazione della posa di alcune *pietre di inciampo* a Desio, come complemento della Giornata della Memoria, celebrata ogni anno il 27 gennaio, data in cui fu raggiunto e liberato nel 1945 il campo di Auschwitz.

È facile intuire il concetto di inciampo: devo stare attento, non posso trascurare, non devo dimenticare, devo tenerne conto anche se non l'avevo previsto. Con quelle pietre, dissero i promotori dell'iniziativa, si fa propria un'affermazione del *Talmud*: «Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome».

I meno giovani hanno sentito raccontare dai genitori gli orrori della seconda guerra mondiale, la paura dei bombardamenti, il disagio degli sfollati, i rastrellamenti per arruolare giovani uomini. Ogni guerra diventa occasione poi per la crescita della crudeltà, che giunge a organizzare i genocidi, i campi di concentramento, le persecuzioni etniche. E a tutto ciò si aggiungono il risentimento delle vittime e dei loro familiari, il radicarsi dell'odio, l'impossibilità a perdonare.

Quando papa Francesco, seguendo l'esempio dei suoi predecessori, ci invita – come accaduto lo scorso 26 gennaio a riguardo della crisi ucraina – a pregare per la pace, non è solo per evitare disagi e paure, ma per garantire la qualità umana della vita di tutti.

Aggiungiamo pure: anche la buona qualità della vita familiare e affettiva, troppo spesso ferita da guerre interne che logorano le persone e le relazioni, talvolta senza rimedio.



don Gianni



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

La famiglia è la cellula viva della Chiesa e della società civile, il luogo di trasmissione ed educazione alla fede.

Oggi la famiglia non sta vivendo un momento facile perché parecchie forze disgregatrici la minacciano: l'instabilità affettiva nella coppia, il difficile il rapporto genitori-figli, le preoccupazioni economiche e la difficoltà ad avere un lavoro sicuro. È un valore, quindi, da promuovere e da difendere in tutti i modi, con il contributo di ciascuno di noi.

Perché Dio ha voluto la famiglia come istituzione naturale per ogni bambino e anche per suo Figlio? A quali condizioni le nostre famiglie assomigliano a quella di Gesù?

Dio ha voluto la famiglia perché la prima esperienza di un bambino fosse l'esperienza di un amore gratuito, totale, disinteressato, capace di perdonare. L'ha voluto perché, come sempre, ha chiesto la collaborazione umana, anche nel compito più grande e più bello: trasmettere la vita.

Quando la nostra famiglia assomiglia a quella di Nazareth? La vita familiare è più o meno cristiana a seconda se la vita di coppia, lo stile dei rapporti genitori-figli, l'atmosfera risentirà o meno di questo Amore.

Preghiamo insieme oggi per le nostre famiglie, chiedendo l'intercessione della Santa Famiglia di Nazareth. Chiediamo di riscoprire la bellezza del Sacramento del Matrimonio, garanzia della presenza del Signore, perché l'amore tra i coniugi sia immagine vivente del suo amore per la Chiesa.

don Alberto

Custodire ogni vita

Il prossimo 6 febbraio la Chiesa ricorda la 44ª Giornata Nazionale per la Vita a cui i vescovi italiani hanno dedicato un messaggio

Quest'anno è inevitabile parlare dell'attuale pandemia che ha colpito in modo diverso e in tempi diversi ogni fascia della popolazione. Anziani e ammalati sono stati coloro che hanno risentito maggiormente l'effetto del virus sul benessere del corpo, lasciando scolpite in maniera indelebile le statistiche delle terapie intensive e dei decessi avvenuti in questo ultimo anno. Ma il Covid ha colpito anche i giovani e i giovanissimi, soprattutto dal punto di vista dei contraccolpi psicologici che hanno condotto a un generale clima di sfiducia verso il futuro. L'incredibile aumento esponenziale dei disagi psicologici degli adolescenti e dei giovani richiama l'attenzione sugli effetti nascosti di questa pandemia, a cui si affianca il disagio dovuto alle condizioni di isolamento e di paura dei soggetti psicologicamente più deboli, che contribuiscono ad aumentare le conseguenze negative della crisi pandemica.

Infine, ricordiamo le disastrose conseguenze per l'economia, costretta a subire contraccolpi dovuti alle sospensioni delle attività, alle chiusure degli esercizi commerciali, al cambiamento sulle modalità lavorative di ciascuno di noi, che come sempre hanno avuto le conseguenze più gravi sulle famiglie. Papa Francesco ha più volte richiamato alla fiducia e all'impegno a custodire la vita sul modello di San Giuseppe, a cui è stato dedicato un intero anno di preghiera e riflessione. Il modello vincente in questo periodo così funesto si è dimostrato essere quello della solidarietà. Eppure, "non sono mancate manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti." Sono tornati ancora una volta alla ribalta i temi del "diritto all'aborto" del "diritto alla rinuncia alla vita". La Chiesa da sempre e per sempre continua ad affermare il messaggio del Vangelo che ci ricorda che non è espressione di compassione aiutare a morire, poiché questo vuol dire rinunciare a instaurare e mantenere relazioni. Colui che soffre va aiutato a ritrovare la speranza di vivere, e non a ripiegare su un diritto a morire. "Mettere termine a un'esistenza non è mai una vittoria, né della libertà, né dell'umanità, né della democrazia: è quasi sempre il tragico esito di persone

lasciate sole con i loro problemi e la loro disperazione."

La sfida per la Chiesa di oggi è quindi affermare ancora una volta che la vita è un dono da custodire e coltivare, come il giardino affidato da Dio all'uomo fin dalle origini della sua stessa vita. Nonostante le difficoltà che bisogna affrontare, la vita è un dono, e come tale impegna ciascuno di noi al sano esercizio di custodire il creato di cui fa parte ogni forma di vita.

Diac. Fabrizio Santantonio



CAV: Centro di Aiuto alla Vita

Da molti anni è attivo sul nostro territorio il CAV (Centro di Aiuto alla Vita), una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Tra le sue finalità ci sono la prevenzione dell'aborto spontaneo, ma soprattutto, l'aiuto e l'assistenza di maternità difficili, con prestazioni gratuite erogate da personale volontario. Il CAV rientra nell'elenco delle organizzazioni di volontariato riconosciute dalla ASST Brianza.

Lo spirito di questa attività si richiama a una esortazione di Papa Francesco: "...non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, avere cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia dei nostri cuori".

Sul nostro territorio centri CAV si trovano a:

• Seregno, via Alfieri 6, aperto il mercoledì dalle 17.00 alle 19.00 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00
Tel. 393-0428986

• Desio, via Di Vittorio 18 (presso la Parrocchia di San Giovanni Battista), aperto il sabato dalle 10.00 alle 12.00
Tel. 338-8484569



Grazie Famiglia!

Nella nostra Fondazione abbiamo dato il benvenuto al nuovo anno e con esso sono ripresi i colloqui e gli incontri nei nostri consultori familiari di Bresso, Cinisello, Desio e Seregno con ragazzi, genitori, nonni, bambini, giovani, coppie, single. I racconti differiscono dai contesti, a volte dall'intensità emotiva con i quali si svolgono, ma non nel bisogno espresso di ascolto e di riconoscimento. Come è successo alla famiglia di Nazareth, può accadere di perdersi di vista in qualche passaggio, rendendo necessario il "ritorno sui propri passi" per ricongiungersi e comprenderli. Gli ultimi due anni sono stati molto faticosi per tutti, ma dal nostro osservatorio, avvertiamo un incremento di richieste di aiuto da parte di ragazzi, adolescenti e giovani alle prese con stati depressivi, ansia, problemi relazionali collegati non di rado a disturbi alimentari: sono circa 500 i ragazzi tra i 14 e i 24 anni che nel 2021 si sono rivolti alle nostre strutture per una richiesta di aiuto.

Cara famiglia abbiamo bisogno tutti di te, di alcuni comportamenti normali che puoi ancora insegnare e tramandare con la forza della tua semplicità. Pensiamo al chiedersi con calma "Come stai? Com'è andata la giornata?", all'importanza del "tempo" per giocare insieme e coccolarsi uno accanto all'altro. Cara famiglia raccontaci di come sei nata, delle gioie e delle fatiche che hai affrontato e superato, insegnaci a spegnere la tv, a lasciare da parte il cellulare e ad ascoltare chi abbiamo accanto, mettendolo a suo agio, senza giudizio e prepotenza. Cara famiglia, come recitava una canzone "C'è bisogno di silenzio, c'è bisogno di ascoltare, c'è bisogno di un motore che sia in grado di volare. C'è bisogno di qualcosa, c'è bisogno di qualcuno, c'è bisogno di parole che non dice mai nessuno. C'è bisogno di un amore vero, c'è bisogno di un amore immenso, c'è bisogno di un pezzo di cielo". Cara famiglia, sii tu per noi e per tutti la musica di questo canto, speranza che non viene meno, qui, oggi, in questo tempo. Grazie!

Fondazione per la famiglia Edith Stein – Consultori decanali

Consultorio familiare a Desio: Corso Italia 112, Tel. 0362 629193



Vivere la bellezza

21-31 gennaio
SETTIMANA
DELL'EDUCAZIONE
2022



Dal 21 al 31 gennaio nella nostra Diocesi si è tenuta la settimana dell'educazione. È l'occasione per chiamare le nostre comunità educanti e tutti coloro che vivono un'esperienza di accompagnamento dei nostri ragazzi a un momento di riflessione su come vivere la fede e la vita comunitaria dentro l'oratorio.

Vivere la bellezza della fede significa che abbiamo a disposizione la bellezza dell'annuncio che portiamo alle nuove generazioni attraverso l'esperienza dell'oratorio. La riflessione non punta a fermarsi sui problemi: è il modo di operare che abbiamo sempre avuto, ovvero identificare i problemi e cercare le soluzioni. Questa volta vogliamo riscoprire le cose belle che abbiamo a disposizione per ritrovare il senso della scelta di educare. Quali sono queste cose belle? Il Vangelo, prima di tutto, ma anche il bello di essere Chiesa, di essere comunità, fraternità, ed il bello di essere servizio per gli altri.

Tutti coloro che hanno assunto ruoli educativi sono invitati a questa riflessione, ciascuno in relazione alla fascia d'età in cui sono chiamati ad operare. Lavoriamo per obiettivi partendo dal bello che c'è e che vogliamo valorizzare.

In questa occasione la Fondazione Oratori Milanesi invita tutta la comunità educante, dai genitori agli educatori, dagli insegnanti agli allenatori, a un raccordo e un confronto per ritrovare la giusta modalità di trasmissione ai nostri ragazzi della bellezza di ciò che abbiamo a disposizione, per viverla in pieno e, magari, anche migliorarla.

Diac. Fabrizio Santantonio

➔ **Lunedì 31 gennaio alle 20.30 presso la chiesa di San Giovanni Battista** la Pastorale Giovanile cittadina invita i catechisti, gli educatori e gli allenatori alla **santa messa a conclusione della Settimana per l'Educazione 2022.**

2 FEBBRAIO - GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

L'Amore ha tracciato una strada Anche Paola l'ha percorsa

Da poco si è concluso il percorso natalizio in cui abbiamo contemplato l'Amore che si è fatto carne, fatto uomo, ha tracciato una strada, quella del dono, del servizio, dell'annientamento.

Paola di Rosa l'ha percorsa per prima entrando nel mondo della sofferenza con creatività e con fede coinvolgendo altre giovani nel servizio della Carità, dando origine alla nostra famiglia religiosa che continua la sua opera, ne coltiva la memoria e rivive il suo spirito.

Una vicenda tanto eccezionale non è un fiore nel deserto: si inserisce in una storia di servizio che va arricchendosi nel tempo di nuovi apporti, di nuovi germogli, proprio come un fiume si espande per la confluenza di ruscelli e affluenti diversi.

Risalire, anche per sommi capi, il percorso di questo fiume ci permette di scoprire le fonti alle quali ha attinto Santa Maria Crocifissa e accostarci alle motivazioni profonde di alcune sue scelte, accompagnare gli operosi passi in risposta alla sua vocazione di Carità.

Nella contemplazione del Crocifisso, della Eucarestia e nella fervente preghiera in Paola fiorisce una specifica intuizione di Carità, una spiritualità dell'azione saldamente motivata dalla fede e animata dalla Carità. I santi non cessano di stupire, ma anche di indicare percorsi antichi e nuovi per rendere più luminosa e solidale la breve avventura umana.

Da quel lontano 18 maggio 1840 "primo

giorno di quel percorso" ad oggi, le Ancelle continuano a camminare all'interno di quel processo evolutivo, a rispondere ai diversi contesti sociali ed ecclesiali, solcando la traccia feconda di Paola di Rosa, recuperando, della sua originale e originante intuizione di Carità, forme sempre più attive di collaborazione con i laici.

Nel Libro della Costituzione del 1851 si legge: "L'Ancella, custode di una tradizione e di una consegna ricevuta, a nessuna opera di Carità si reputerà straniera, essendo consacrata a tutte col solo nome di "Ancelle della Carità".

Il nostro servizio di Amore si è diffuso e continua ancora oggi in Italia, in Croazia, in Ecuador, in Brasile, in Ruanda e in Burundi perché Cristo Gesù merita in ogni tempo e in ogni luogo di essere amato e conosciuto. La vita di Paola, santissima di orazione e di opere resta esemplare: è una sorprendente incarnazione della Spiritualità del servizio nel suo tempo che si disseta alle fonti della più genuina tradizione cristiana, in grado di illuminare anche questo nostro tempo.

L'Amore ha tracciato una strada e anche Paola l'ha percorsa. Dietro a Lei altre donne hanno accolto l'invito a seguirla in una forma di totale dedizione in comunione di vita e di preghiera; le figlie guardano a Lei come faro che illumina i loro passi, scalda i loro cuori e la Madre le invita a puntare in alto, a mirare a cose grandi a guardare al passato con gratitudine, al presente come dono, al futuro con speranza.

Suor Lucia, Ancelle della Carità.

CENTENARIO DELL'ELEZIONE DI PAPA PIO XI

Il 6 febbraio 1922, Achille Ratti, nostro concittadino e Arcivescovo di Milano, veniva eletto al soglio pontificio con il nome di Pio XI. A causa del perdurare della crisi sanitaria, le manifestazioni previste per questo importante anniversario saranno rimandate in altra data.

❖ Desiderando ugualmente ricordare la circostanza, la sera di **sabato 5 febbraio alle ore 18.30 nella Basilica dei SS. Siro e Materno verrà celebrata una S. Messa solenne** presieduta dal Vicario Generale dell'Arcivescovo, S. E. mons. Franco Agnesi.



Il 4 febbraio il gruppo RnS Gesù Misericordioso vi invita a partecipare con noi ai **Primi Venerdì del Mese, nella chiesa del Sacro Cuore in via Segantini alle ore 20,30.**

Siamo profondamente uniti a papa Francesco, ai nostri sacerdoti e alle nostre parrocchie, vogliamo raggiungere chiunque si trovi in un momento di crisi, di depressione, di malattia. Vogliamo aprirci all'Amore di Gesù perchè riempia i nostri cuori e consacrare tutta la città di Desio al Suo Sacro Cuore: per riparare i danni fatti dalla pandemia, per riparare i peccati con cui ancora Gli voltiamo le spalle, ma soprattutto per consentire al Suo Amore di consolare, guarire, ridare senso e speranza, per farci ripartire ancora una volta verso la Santità.

A voi che soffrite per ogni genere di male ci rivolgiamo: permettete al Signore di parlare al vostro cuore! Da qui, lasciate che il mondo rinasca!

Gruppo RnS - Gesù Misericordioso

■ **VENERDÌ 4 FEBBRAIO** ■
ALLE ORE 21.00 PRESSO
LA CHIESA DI SAN GIOVANNI
BATTISTA

(via Di Vittorio 18 - Desio),
avrà luogo il terzo incontro
di lectio tenuto da **Antonella
Marinoni** (comunità missionarie
laiche). Antonella approfondirà la
parabola del buon Samaritano
**"La cura per l'uomo
ferito"**

La sua capacità di entrare in
profondità sarà un bell'aiuto a chi
vuole alimentare il proprio rappor-
to con Dio e con i fratelli e sorelle.

L'incontro è proposto
dall'Azione Cattolica decanale